

## RELAZIONE ANNUALE

*Ho il piacere e l'onore di dichiarare aperti i lavori del XXIX Convegno di Studi Bonaventuriani e quindi di procedere a quella relazione annuale che è mio preciso dovere verso i Soci del Centro e verso gli amici che intervengono ai nostri Convegni.*

*In grazia alla Direzione Generale delle Accademie e Biblioteche, e per lei al Direttore Generale prof. Francesco Sisinni, nonché ai contributi di Enti e dei Soci, siamo stati in grado di organizzare l'attuale Convegno e di pubblicare tempestivamente il XXVIII fascicolo del nostro Bollettino con gli atti della settimana del 1980.*

*E' un grosso impegno, il cui assolvimento si deve esclusivamente alla abnegazione di Michelina Tecchi, cui dobbiamo perciò molta gratitudine, così come ne dobbiamo sempre molta a lei e alla nostra Segretaria, Anna Petrangeli Papini, per gli oneri che si sono assunte entrambe per la attuazione del presente Convegno.*

*Una prima notizia, che interessa direttamente il nostro Centro, ci viene dal Centro Italiano di Studi sull'Alto Medioevo di Spoleto, il quale ha aggiunto alla sua maestosa collana di pubblicazioni un nuovo gioiello, « Medioevo latino », cioè una bibliografia della cultura latina medievale, di cui sono usciti due volumi, uno per la bibliografia del 1978 e uno per quella del 1979. La voce « Bonaventura de Balneoregio » vi appare molto ricca, tanto da occupare in ogni volume da 8 a 10 pagine. Ne abbiamo fatto delle fotocopie da inserire nella nostra Biblioteca, quale indispensabile sussidio bibliografico e avvio a ogni ricerca.*

*In extremis mi riesce di presentarvi il 2° Quaderno di studi bagnonesi. Esso è dovuto, come il precedente, alle fatiche del Can.co Mons. Galliano Monceli, coadiuvato da Eletto Ramacci, nostri soci, anzi nostri consiglieri, che stanno indagando con tanta solerzia, efficienza e competenza i nostri archivi, i quali per loro merito sono tra i più ordinati e accessibili del Lazio, e forse non solo del Lazio. In questo Quaderno si trascrivono 30 delle 31 pergamene dell'Archivio Comunale. Ciò si è potuto fare per la ampia comprensione dei fatti culturali da parte delle autorità comunali, rappresentate ovviamente dal Sindaco, l'amico Erino Pompei, il quale ha dimostrato una piacevolissima liberalità nel concedere ogni possibilità di accesso ai documenti e il permesso per la loro pubblicazione.*

*Ricorderete tutti come questi documenti fossero stati offerti l'anno scorso alla ammirazione del pubblico in una ben ordinata mostra.*

*Sono documenti, di primario valore storico, che commentano momenti significativi della vita bagnorese dal 1293 in poi.*

*Straordinariamente importante è il documento del 1318 nel quale i Monaldeschi, discendenti diretti dei conti longobardi di Bagnoregio, sottomettono al libero Comune il loro avito castello della Cervara, in ricostruzione, obbligandosi al pagamento delle relative imposte e impegnandosi a offrire il Pallio in occasione della festa di S. Ildebrando.*

*Varie sono le pergamene relative alle continue ribellioni di Bagnoregio al dominio pontificio, pergamene che trovano riscontro in quello stemma che è sulla antica casa comunale di Civita e che ricorda sia la remissione delle loro colpe ai bagnoresi da parte di Callisto III e la reintegrazione nei loro antichi privilegi, sia la prima seduta nella casa di Civita del Consiglio Comunale che sino allora siedeva a Mercatello.*

*Altri documenti riguardano le vertenze per i confini del territorio verso Orvieto. E' evidente che la presenza dei Monaldeschi a Orvieto, come abbiamo detto ultimi discendenti dei conti di Bagnoregio, doveva aver fatto sorgere situazioni territoriali molto complesse.*

*Siamo fiduciosi che questo Quaderno otterrà i consensi degli storici, perché corrisponde a quella richiesta di documenti originali che è caratterizzante della odierna storiografia.*

*Su questa strada ci attende sempre molto lavoro. La edizione del manoscritto pseudo-napoleonico sulla vita dello stesso Napoleone, una delle due sole traduzioni italiane che si conoscano, potrebbe costituire un altro Quaderno, riacciandosi inoltre alla ricerca, ora credo in stampa, di Mons. Moncelsi, sul clero bagnorese durante la dominazione francese, ovvero la edizione con traduzione del nostro Statuto. Tutto ciò, naturalmente, preceduto dal nostro principale dovere, la ricerca del pensiero bonaventuriano, cui è dedicato oltre il 90% delle nostre attività, concentrate nei Convegni, e di cui il Bollettino è fedele interprete e mezzo di diffusione.*

*E a questa attività ci accingiamo, mentre lascio la parola ai nostri oratori.*

MICHELANGELO CAGIANO DE AZEVEDO